

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI TRIESTE
PROCURA DELLA REPUBBLICA DI LIVORNO
PROCURA DELLA REPUBBLICA DI BIELLA

oggetto: querela ex art. 336 CPP e segg., per i reati di cui all'art.608 CP (abuso di potere nei confronti di detenuti), mancata notifica di atto giudiziario, obbligatoria in quanto inerente misure contro la libertà della persona e le sue pertinenze, e ai reati ulteriori che la S.V. vorrà ravvisare, per quanto di propria competenza

Io sottoscritto DORIGO PAOLO, nato il 24.10.1959, residente a Biella, viale dei Tigli 14, attualmente ristretto presso la Casa Circondariale di Spoleto, detenuto definitivo, in carcere dal 23.10.1993, propongo querela nei confronti dei sottoindicati per i reati suindicati e per quanto di competenza alle suindicate Autorità, tenendo conto anche delle querele da me inviate alla Procura della Repubblica di Livorno in data 12.6.2002, 21.6.2002 e 5.8.2002 (matricola mod.IP1 casa circ.le di Livorno, raccomandata n.00467184943-6 PT Livorno Piazza Grande recapitata il 24.6.2002, matricola mod.IP1 casa reclusione di Spoleto), nonché alla Procura della Repubblica di Biella in data 9.4.2002 e 16.8.2002 (matricola mod.IP1 Casa circ.le di Biella e casa di reclusione di Spoleto), per reati connessi, inerenti altri agenti e pubblici ufficiali,

contro:

dottor Pietro Montrone della Procura della Repubblica di Pordenone, di cui ignoro le ulteriori generalità;
ispettore Moreschi della Digos di Pordenone, di cui ignoro le ulteriori generalità;
isp. Sergio Mura, ufficiale di p.g. presso la Casa circondariale di Livorno, di cui ignoro le ulteriori generalità;
agente di p.g. presso la Casa circondariale di Livorno Giuseppe Giusto, di cui ignoro le ulteriori generalità;
ed eventuali altri ignoti.

per i seguenti motivi

in data 29.8.2002, in occasione di un colloquio inerente la apposizione del timbro (“visto di controllo sulla corrispondenza”) sulla corrispondenza ex art.38 dpr 230/2000 presso la Matricola della casa di reclusione di Spoleto, apprendevo casualmente di un sequestro disposto il 6.5.2002 di miei effetti personali, eseguito a quanto so in data 16.4.2002, entrambi atti di cui ignoravo l'esistenza e che non mi sono stati notificati, disposti dalla Procura della Repubblica di Pordenone ed eseguiti dalla polizia penitenziaria della Casa Circondariale di Livorno ove mi trovavo per un trasferimento temporaneo dal 26.5.2002 proveniente dalla Casa Circondariale di Biella ove all'epoca ero ancora assegnato. Il sottoscritto infatti è classificato “detenuto ad elevato indice di sorveglianza” e i suoi trasferimenti sono disposti di norma dal D.A.P. presso il Ministero della Giustizia, quindi all'epoca del disposto (6.5.2002) la notifica doveva essermi eseguita a Biella, mentre all'epoca del sequestro (14.6.2002) doveva essermi notificata e basta.

Sono in possesso solo del verbale di sequestro di corrispondenza, mentre non posso escludere sequestro ulteriore di riviste “Bollettino” ed altre, sparite da quelle in mio possesso presso la cella n.1 del reparto C-1-1-1 ove si trovavano i miei effetti personali, mentre mi trovavo nella cella n.6 dello stesso reparto in seguito a protesta (11.6.2002) effettuata danneggiando il solo bagno separato della cella n.1 suddetta, dopo un pesante pestaggio da me subito e denunciato quello stesso giorno. Ho potuto però osservare che tale verbale di sequestro fu inviato lo stesso giorno all'attenzione di tale ispettore Moreschi della Digos di Pordenone, evidentemente incaricato di effettuare tali tipi di operazioni dalla Procura della Repubblica della stessa località.

Tale verbale, recitava:

“Verbale di sequestro di corrispondenza eseguito nei confronti del detenuto DORIGO Paolo, nato a Venezia il 24.10.1959.

L'anno 2002, addì 14 del mese di Giugno, alle ore 10,40 in Livorno Casa Circondariale noi, Ufficiale ed Agente di P.G., Sergio Mura e Giuseppe Giusto, rispettivamente Ispettore ed Assistente Capo della Polizia Penitenziaria, in servizio presso l'istituto in intestazione, diamo atto di aver proceduto, in esecuzione al Decreto di sequestro n.7917/01 RGNR emesso in data 06.05.2002 dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pordenone dott.Pietro Montrone, al sequestro della corrispondenza di pertinenza del detenuto DORIGO Paolo, compresa in:

Nr. 1 telegramma in arrivo;

Nr. 1 lettera contenente nr. 1 foglio manoscritti in un solo lato;

Nr. 1 lettera contenente nr. 1 foglio manoscritto in un solo lato;

Nr. 1 lettera contenente un giornale composto da nr. 8 foglio;

Nr. 1 lettera contenente nr. 1 foglio manoscritto in un solo lato;

Nr. 1 lettera contenente nr. 1 foglio manoscritto in un solo lato;

Nr. 1 lettera contenente nr. 1 cartolina illustrata.

Si allega copia delle buste contenente la corrispondenza sopra elencata.

Si dà atto, altresì, che della suddetta corrispondenza è stata estratta copia che viene trasmessa alla Procura di Pordenone e che la corrispondenza in originale è stata consegnata al competente Ufficio per essere inoltrata al destinatario.

Il presente verbale è stato redatto in duplice copia di cui una viene trasmessa alla surripetuta A.G. e l'altra consegnata agli atti di questo Ufficio.

Letto, confermato e sottoscritto in data, ora e luogo di cui sopra.

L'agente di P.G.

Ass. Giusti Giuseppe

L'Ufficiale di P.G.

Sergio Mura"

L'operato di cui sopra si rappresenta come pesante violazione dei diritti di difesa del sottoscritto non solo per la mancata notifica, ma poiché questo sequestro, e la sparizione certamente successiva (27.6.2002) di materiale documentale (denuncia querela del 5.8.2002 inizialmente citata) e forse anche contestuale a quel decreto, -dato che udii tramestii e spostamenti di carte nella cella n.1 proprio quel giorno, in cui tutti i miei effetti personali, in perfetto ordine riposti negli armadietti della cella, interni ed esterni alla stessa, furono portati al casellario di magazzino dell'istituto di Livorno, (dove dopo alcuni giorni potei recuperarne, alla rinfusa, alcuni)- ATTESTANO certamente che si è effettuata non solo una perquisizione giudiziaria in mia assenza, ma anche senza darmene alcuna notizia, cosa che non si manca mai di fare in queste occasioni, come ho potuto vedere nella Casa circondariale di Biella il 20.3.2002 e i 4.4.2002 per analoghe operazioni di p.g..

La fattispecie di reato può essere eventualmente estesa ad altri fatti, già denunciati come all'inizio di questa querela riportato, in quanto la persecuzione di una persona peraltro già detenuta da 9 anni, con diversi fatti di abusi, può ipotizzare una condizione del reato di violenza privata continuata ed aggravata, nel tempo ed in diversi luoghi, a partire dalla prima delle indagini in ordine di tempo, quindi forse quella qui concernente la Procura della Repubblica di Pordenone (2001), mentre i fatti oggetto di successive querele (19.3.2002 e altri) riguardano procedimenti del 2002 presso le Procure della Repubblica di Torino (30108/02 RGNR) e di olona (2167/02 RGNR).

Per tale querela il sottoscritto provvede sin da ora a nominare quali difensori di fiducia, l'avv. Emanuele Battain del foro di Venezia e l'avv. Paolo Favini del foro di Perugia.

Il querelante chiede se per caso in esecuzione di detto Decreto n.7917 / 01, del quale chiede sia ingiunto alla Autorità procedente di notificargli copia da parte della Procura Generale della Repubblica di Trieste, siano stati effettuati altri sequestri e/o copie non notificate di corrispondenza, avendo riscontrato recentemente un certo accanimento censorio nei propri confronti rispetto al quale non ha mancato di inoltrare opportuno reclamo ex. Art. 35 Legge 26.7.75 alle Autorità competenti in primis il Magistrato di Sorveglianza di Spoleto.

Distinti saluti

Paolo Dorigo

Spoleto, 5/9/2002

